

mandato in questa terra a le prexon; et così li fo scritto el mandasse, et lo mandoe, et fu posto in l'Armamento. Butato il Colegio, tochè sier Alvise Michiel consier, sier Andrea da Molin cao di X, sier Anzolo Gabriel avogador, et sier Daniel Renier inquisitor.

293 *Sumario di una lettera del campo da la Pieve a dì 28 Zugno 1527, scritta per don Antonio Valara da Parma al signor conte Hieronimo Savorgnano.*

Come, a li ventuno se partirono col campo da Monte Rubial territorio de Orvieto, et andassemo el di seguente ad un castello si domanda Castel Fichino, forte a li confini de senesi, dove semo stati tre notte; et la prima notte alozasemo in quel loco fu robato el più corsiero havesse el Locotenente nostro, in una stalla dove tutti li soi erano lì, et a più persone è intravenuto simil casi. El giorno di San Joani, el locotenente missier Camilo Campagna, per comission del Capitano, andete con parte di la compagnia con 500 archibuseri a Monte Ponzano, castello di florentini, contra a uno commissario qual è venuto in loco del Guizardino, dove el signor Julio andete di sua compagnia; et ne l'andar et ritornar, fu necessario scaramuzar con molti vilani et soldati ancora, quali voleano (*pigliare*) molte victuarie venute in compagnia di esso commissario al campo, quale al suo dispetto passorono; et amazorono di loro 4, o 5. Le qual gente sono *cum* senesi, et stanno a le guardie di certi castelli soi; sichè quel zorno di San Joanni fu preso molti cavalli et sacomani spogliati da vilani; fra gli altri fu tolto il nostro mulo, et poco mancò non amazeseno Lunardo nostro mulatiero era in compagnia de li sacomani del capitano Paulo Luzascho. Si tien che doman si partirà ditto capitano Paulo Luzascho con la compagnia per venir in Lombardia; et il signor Julio verrà con lui. Hozì si partite el Guizardino di qui; si dice per il vulgo vien a stanciar in Venecia. Et questo zorno, el marchese di Saluzo mandò a dimandar un cavallurco al capitano Paulo Luzascho, qual donoli il marchese di Mantoa quando si parti di Mantoa; il capitano subito ge lo mandete a far un presente. El prefato Marchese ge lo remandò indriedo con 500 scudi; el prefato capitano ritene li scudi et gli remandò il cavallo con la sua sella dorata, et una colana era stimata con la sella 150 ducati. Doman, che sarà a dì 29, per certo si partiremo per venir a la volta di Mantoa per la via di la Marca. A li 26

venne un conte Nicola mandato dal marchese di Mantoa ambasator a Roma, a far che non si sa, qual havea con lui 40 cavali, et a li 27 se partite di campo per andar a Roma. El capitano Paulo Luzascho con molti di la sua compagnia gli fece compagnia apresso 4 mia, et in quel instante si 293* volse tuor licentia, sopragionse uno cavalaro del signor Marchese con lettere, et subito lecte dete volta indrieto, et hozi se partite per venir a la volta di Mantoa. Qui si tiene per certo, che in Roma, per gente di veduta, che ogni giorno mor da peste 200, 250, insin 300 lanzinechi, quali ancora son tutti dentro di Roma. Spagnoli son di fora a la campagna, pur alcuni di loro ancora ne more. Nel campo nostro è incominciato a morire qualche uno, se dice da peste, et *maxime* de svizari, ma secondo mi, credo più presto morano da desasio che altramente.

Di l' Agnelo, dal campo di la lega a la Pieve, a dì 29 Zugno 1527. 294

Come non ha scritto questi do di per non esser accascata cosa degna di notitia; come *etiam* per esser stato occupato in far compagnia al conte Nicola, qual andava a Roma mandato dal signor Marchese al Papa per visitarlo; et ringratiarlo di la promotion del signor Hercules al cardinalato; ma revocato da Sua Excellentia, non ha passato qui et se n'è ritornà a Mantoa. Questi signori hanno parlato longamente insieme del modo che saria da tenere per vincere questa impresa, et cadauno di loro, secundo è solito farsi ne li consilii, ha ditto il parer suo; ma quello del signor Duca è stato più approvato de li altri. Sua Excellentia non voria per modo alcuno che per adesso si attendesse con le gente di Franza a la impresa del Stato di Milano; ma che monsignor di Lutrech venisse con quelle ad unirse con questo exercito, dicendo che le gente del signor duca di Milano et de la Signoria che sono in Lombardia bastano ad tenir don Antonio di Leva con li soi dentro le terre; che non si haverà da temere che vengi ad far danno alcuno su le terre di amici; et subito che il ditto Monsignor fusse arivato qui con lo exercito, se andasse ad far la giornata, la quale ancor che potesse esser dubiosa, nondimeno se ne può sperare vittoria per haverse magior numero di genti che serano per combater animosamente, *maxime* essendo persone che le sapevano ben guidare; senza la quale giornata impossibile è poter vincere. Et quanto più presto la si fa, iudica che sii tanto meglio,